

# PRIMO PIANO POLESINE

**PANDEMIA** I presidi vogliono l'obbligatorietà. Il ministro Bianchi fa appello alla "solidarietà collettiva"

## Vaccini, obiettivo prof e studenti

Senza copertura il virus cirolerà tra i banchi, e ritorno alla Dad non si può escludere

ROVIGO - La didattica in presenza e l'incubo di un ritorno al contagio di massa spingono a pensare al vaccino obbligatorio anche per il personale scolastico, che a settembre torna tra i banchi di scuola, esattamente come i medici e il personale sanitario.

La soglia indicata dal commissario Francesco Figliuolo è di 190mila vaccinati. Mentre il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi rallenta: "Allo stato attuale non c'è nessuna ipotesi di obbligo. Non abbiamo in mente di farlo, però c'è un fortissimo appello alla solidarietà collettiva. Facciamo oggi un appello perché tutti si possano vaccinare proprio nel senso di una solidarietà collettiva".

Molti presidi chiedono invece proprio l'obbligatorietà. Sono preoccupati, dopo un anno a rincorrere positivi, classi isolate, didattica a distanza e tracciamento. In ogni caso Figliuolo ha chiesto entro il 20 agosto agli uffici scolastici provinciali di fornire l'elenco del personale scolastico che non si è sottoposto alla vaccinazione.

Chi è senza "green pass" a settembre, potrebbe non essere ammesso in classe, sempre che la copertura tra docenti e personale scolastico non abbia raggiunto l'85%.



■ Per stare al sicuro bisogna immunizzare il 90% del personale scolastico

C'è timore per il ritorno a scuola degli studenti. In Polesine sono intorno a 25mila gli studenti di ogni ciclo e grado.

Anche il presidente dei medici polesani Francesco Noce fa appello ai docenti affinché "siano vaccinati, poi bisogna andare avanti con la popolazione degli studenti".

L'obiettivo è portare da qui al 20 agosto il tasso di copertura con entrambe le dosi almeno al 90%. Considerato che, almeno in Polesine, le prenotazioni per la vaccinazione vanno a rilento, proprio a causa delle ferie estive l'obiettivo è utopico. Tra il personale

scolastico, poi, si è abbattuta la vicenda Astrazeneca, chi era stato vaccinato con la prima dose del vaccino poi contestato: il richiamo dovrebbe essere AstraZeneca (ma è sconsigliato agli under 60) o eterologo. La confusione ha fatto aumentare le schiere degli scettici.

A tanti docenti, presidi, ma anche a molte famiglie, il pensiero di un anno scolastico come quello appena trascorso, mascherine "mutanda" comprese,

fa accapponare la pelle. E allora forse non basta la "solidarietà collettiva" auspicata dal ministro Bianchi, che pure esclude la ripresa delle lezioni in Didattica a distanza, mentre il Cts ha chiaramente fatto capire che con i numeri attuali, il ritorno a scuola in massa non è contemplato. Figliuolo in una lettera scritta alle Regioni ha chiesto di "andare a cercare il personale docente e non docente in maniera più proattiva, coinvolgendo an-

che i medici competenti". Perché i nuovi vaccinati in Italia negli ultimi 15 giorni sono stati pochissimi, zomila, appena lo 0,5% in più, ha rimarcato nella missiva Figliuolo. Non senza ricordare che se la media odierna è dell'85% di copertura con una dose "rimangono ancora diverse regioni e province autonome ben al di sotto dell'80%" Ma il Veneto non è tra queste. Intanto, in buona parte delle regioni è partita la

corsa a vaccinare anche i ragazzi, visto che tra i 12 e 19 anni solo il 3,9% di loro è coperto dalle due dosi. E i giovani si ammaleranno anche di rado, ma sono i più colpiti dalla Delta, che tramite loro si diffonde a macchia d'olio. In Polesine questa fascia di età è coperta per il 15,7%. Ma bisognerà aumentare anche in Polesine questa copertura. Gli studenti nella nostra provincia sono intorno a 25mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SANITA' Il presidente dei medici Noce: "Rovigo seconda nella campagna veneta" "Nessun medico sospeso tra i nostri"

ROVIGO - "Nessuna comunicazione da parte delle aziende sanitarie polesane. E nessun medico sospeso". Il presidente dell'ordine dei medici e chirurghi del Polesine Francesco Noce "ignora se ci siano medici che non si sono sottoposti alla vaccinazione per motivi ideologici o perché hanno avuto motivazioni legate al loro stato di salute". La sospensione avviene fino ad avvenuto vaccino o fino al 31 dicembre del 2021.

Ma mentre nel Veneto orientale Ulss 4 arrivano le prime sospensioni dal lavoro per gli operatori sanitari dipendenti che non si sono vaccinati senza una valida motivazione, circa 80 sanitari, mentre per altri 21 una commissione medica costituita ad hoc valuterà la certificazione di esonero alla vaccinazione anti-Covid presentata, in Polesine nessuna procedura è stata ancora avviata, almeno tra i professionisti. Il presidente Noce è anche volontario al centro vaccinale del Censer e crede molto in questa campagna: "Al momento, nonostante i rallentamenti nelle prenotazioni, noi vediamo che lavoriamo a pieno ritmo. Rovigo è la seconda provincia in Ve-

Il centro vaccinale del Censer, a Rovigo, conta mille vaccini in media al giorno. A destra, il presidente dell'Ordine dei Medici e Chirurghi del Polesine, Francesco Noce



neto per numero di vaccinazioni in rapporto con la popolazione e anche rispetto alle fasce d'età. Anche oggi, al Censer abbiamo vaccinato circa mille persone". Il Polesine, che è stato campione di resilienza durante il lockdown e ha sempre tenuto a bada, tranne che nel clou della pandemia, i contagi, è di nuovo campione nella vaccina-

zione e nella lotta contro il Covid. "Ora molte persone non sapevano di questa nuova opportunità di vaccinazione, qualcuno è via per le ferie. Ma speriamo di incrementare l'immunizzazione perché ora la variante Delta comincia a preoccupare". Da clinico, infatti, il dottor Noce non comprende "i sindaci che met-

tono i maxi schermi. Ci sono giovani non vaccinati che guardano la partita a stretto contatto con altri senza precauzioni e senza mascherina. Almeno allo stadio chiedono il green pass. Il dato negativo è che i contagi continuano ad aumentare, quello positivo è che i ricoveri ospedalieri e le rianimazioni continuano a scendere".

Ma sulla vaccinazione anche il presidente Noce non cede di una virgola e fa solo un esempio: "In provincia di Belluno una Goenne è stata ricoverata in rianimazione. Non era vaccinata. Ecco, chi non l'ha ancora fatto, farebbe bene a correre alla vaccinazione".

K. Are.

© RIPRODUZIONE RISERVATA